

OMILIA II^ Domenica 2022 – Anno C

«Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". ⁴E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". ⁵Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". ⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". ¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui».

(Gv 2, 1-11)

Che bello che le domeniche dopo le feste di natale ricomincino con questo vangelo delle nozze di Cana. Un brano mai capito fino in fondo, una pagina di vangelo da meditare spesso, perché troppo spesso la gioia ci scappa di mano.

Diciamo anzitutto che non si tratta di un fatto storico, ma di una narrazione di alta teologia. Ci troviamo in un contesto di nozze, quindi di festa e per comprendere questo brano dobbiamo andare all'inizio del vangelo di Gv. quando i discepoli chiedono a Gesù: "Dove dimori? Ed egli rispose: venite e vedete."

Con le nozze di Cana dunque sappiamo dove abita Dio. È il Dio della festa, il Dio del vino in sovrabbondanza (centinaia di litri di vino dicono questo). Il luogo di Dio è la festa.

"3° giorno". Se facciamo il computo della settimana secondo Giovanni, tre giorni sono già passati: cfr. vv. 29; 35; 43. Quindi siamo già al 6° giorno, giorno imperfetto, perché prima del 7° (nel libro dell'Apocalisse abbiamo il numero 666 per designare satana, la massima imperfezione).

6 "Vi erano là sei giare di pietra, contenenti ciascuna due o tre barili".

Cerano 6 giare= ritorna il numero 6 cioè la massima imperfezione. "di pietra": cioè fredde, dure. Una umanità che non è inzuppata dall'amore che vita è?

Dobbiamo fare l'esperienza dell'amore per sbocciare. Il vangelo è scritto per entrare in questa festa.

A questa festa viene a mancare il vino. Chiediamoci: che senso ha una festa di nozze senza il vino?

Il vino rallegra, da senso... . Il vino è vita! **Fuori di metafora è l'amore!**

Certo, vive anche chi non ama, ma vuoi mettere a confronto una vita piena di amore? Quanti matrimoni ci sono senza il vino della festa?

Il vino potrebbe anche mancare e si vive lo stesso, ma ha senso? Senza amore non si può vivere! L'amore è quella forza in grado di superare anche i momenti più bui.

“le giare erano lì per la purificazione dei Giudei”. Per dirci che neppure la religione può donarci la gioia, può farci sbocciare, solo l'amore. Non è il compiere la legge che ci fa entrare nella festa. Non è l'osservanza dei 10 comandamenti. Nessuna religione ci umanizza, ma solo l'esperienza dell'amore.

“erano vuote” e Gesù dice: *“riempitele d'acqua”*.

Cosa c'è di più semplice in natura dell'acqua?

A noi giare vuote Gesù dice: riempiti di acqua, fai cioè esperienza dell'amore per quello che sei, dai ascolto ai tuoi desideri profondi, comincia a vivere, non rinunciare all'umano che è in te...inizia dall'acqua e la trasformazione già avviene!

Dio non cambia la nostra vita, ma la **TRASFORMA**. Trasforma la nostra umanità, con ciò che siamo. Non preoccuparti se sei una 'grande' o un 'piccola' persona. Riempi il tuo ditale o la tua damigiana, importante è che la tua misura sia piena; Dio la trasformerà in vino per la festa.

“Gesù manifestò la sua Gloria”. Qual è la gloria di Dio? San Ireneo diceva: *l'uomo vivente!* L'uomo che vive, che fa festa, che rinasce perché fa esperienza dell'amore.

“Con questo segno” (non miracolo). **SEGNO** = indicatore di una realtà oltre, rimanda a qualcosa di più grande. Se col dito ti indico la luna, non ti fermare a guardare il dito!!!

Con questo segno Gesù vuole guarirci dalle frustrazioni, dalle paure, dalle angosce e manie religiose.

Quando cominceremo finalmente ad essere umani faremo esperienza di cielo. Trasforma la terra in cielo, tu puoi!

La trasformazione avviene dall'interno, a partire da ciò che abbiamo e siamo. Non aspettiamoci miracoli da fuori. **L'amore è l'unico miracolo**, tu sei il miracolo se inizi a voler bene, a fare il bene.

Gesù quando guariva nel vangelo diceva: *“va la tua fede ti ha guarito!”* Credi in te stesso, nella tua umanità che tu sei, lasciati trasformare. Il cielo è già in te, Dio è in te. Anche se sei piccolo e fragile, anche se continui a cadere.

Rialzati, risorgi e vedrai il miracolo. Comincia a dare un passo e il resto verrà.

Buona Domenica ... **don Alessandro**